

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXXIII N. 2 - giugno 2022 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione stampe periodiche regime libero - 70% - cn/mo

FESTA DELLA LIBERAZIONE: ANPI PROTAGONISTA

Il 25 aprile è la Festa di tutti gli italiani, di tutta la Repubblica, che grazie alla **Lotta di Liberazione** si fonda sul **lavoro**, sulla **libertà**, sulla **democrazia**, sulla **giustizia sociale** e sulla **pace**. Non è quindi festa di una parte come ancora qualcuno si ostina a sostenere. E' una festa che non divide, ma unisce tutti i cittadini che si riconoscono nella Costituzione antifascista. Certo esclude chi ancora ha nostalgia del fascismo o segue vecchie e nuove idee razziste, xenofobe, suprematiste, autoritarie, violente. Le piazze modenesi si sono nuovamente popolate. Attiva è stata la partecipazione nel ricordo dei caduti e nei momenti di incontro, di festa conviviale. Tante le iniziative culturali organizzate dalle sezioni dell'**Anpi**: mostre, incontri, dibattiti, itinerari della memoria.

E' ripreso il preziosissimo lavoro degli insegnanti per costruire con i ragazzi percorsi di formazione e conoscenza della recente storia del Paese e delle loro terre. L'**Anpi** è stata in prima fila negli incontri con le scuole, confermando ancora una volta come la cultura della Resistenza sia una straordinaria miniera di spunti educativi nei contenuti e nei linguaggi: letture, fumetti, musica, componimenti. Grazie al lavoro delle sezioni è stato inoltre possibile ripetere in diverse realtà l'esperienza di Strade di Liberazione, con il fiore al partigiano e all'antifascista, l'esposizione delle bandierine tricolori, i pranzi della Resistenza. Dopo molto tempo **Anpi** ha preso la parola nella manifestazione organizzata dal Comune di Pavullo. Dopo tanti anni a Modena abbiamo trascorso con **Arci**, **Fiap**, **Anppia** e con **Cgil**, **Cisl** e **Uil** la

Festa della Liberazione. Un incontro unitario con il pranzo seguito dallo spettacolo su **Beppe Fenoglio** e concluso da "**Musica Resistente**", aperitivo sonoro organizzato dai giovani **Anpi**. Una Festa segnata anche dall'impegno dell'**Anpi** affinché cessi la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e si ricostruisca un vero sentiero di pace.

Vanni Bulgarelli



25 APRILE 2022: DI NUOVO FESTA INSIEME

Le celebrazioni della Festa della Liberazione hanno visto ancora l'ANPI modenese protagonista. L'allentamento della pandemia, dopo due anni di limitazioni, ha permesso di svolgere in presenza le numerose manifestazioni in ricordo del sacrificio dei caduti e incontri di festa. Una festa popolare doppiamente attesa come momento di ritrovata partecipazione e di ripresa di impegno antifascista nelle piazze e negli spazi pubblici. Nelle nostre terre partigiane la Festa della Liberazione ha sempre visto ampie adesioni, ma non erano scontate la capacità di reazione e la voglia di ritrovarsi. Merito delle tante amministrazioni locali che hanno saputo interpretare storia

e sentimenti delle nostre comunità, merito dei volontari delle sezioni ANPI che in tanti comuni hanno saputo di nuovo intrecciare, con le altre associazioni partigiane, con le organizzazioni culturali, sociali e del lavoro momenti di festa e di riflessione. A loro diciamo grazie per il costante impegno nel costruire "memoria attiva" e per fare ogni giorno dell'antifascismo un progetto contemporaneo.



resi mittente

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Modena per la restituzione al mittente presso Pagamenti Resi

iscriviti alla newsletter di Anpi. Puoi farlo sul sito www.anpimodena.it o mandando una mail a infoanpimodena@gmail.com

UN GIORNALE A FAMIGLIA Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi **comunicarcelo** (tel 059-826993, e-mail infoanpimodena@gmail.com) e **scaricarlo** dal sito <https://www.anpimodena.it>

UN 25 APRILE PER DIRE NO ALLA VIOLENZA E AI FASCISMI,

Il messaggio dell'Anpi nelle tantissime piazze che hanno ricordato la Liberazione nel mese di

Il percorso che ha portato alla Festa del 25 Aprile su tutto il nostro territorio provinciale si è snodato, in diverse giornate, tra la bella iniziativa delle **"Strade della Liberazione"** con il fiore del partigiano, ripetuta e valorizzata visto il successo ottenuto, ma anche la cura dei cippi e delle lapidi, le bandierine (anche con la scritta **No alla guerra**) distribuite grazie alle **Edicole aderenti al Si.Na.G.I.** ed ai **volontari delle Sezioni Anpi** del territorio.

Questa Festa della Liberazione aveva voglia d'incontri in presenza, di manifestare, pacificamente, di portare, in questo delicato e particolare momento, per le strade, nelle piazze ancora una volta il messaggio caro all'Anpi: **no alla violenza, ai fascismi, sì alla Democrazia, ai principi della Costituzione.**

Siccome quella della Liberazione è appunto una festa, di un giorno emblematico che ha segnato in maniera profonda la vita del nostro Paese, il calendario delle manifestazioni è stato davvero ricco. Dall'Appennino alla pianura: mostre, dibattiti, eventi sportivi, appuntamenti conviviali, musica, letture, incontri con gli studenti: l'Anpi è stata più presente che mai in collaborazione anche con altre associazioni con cui condivide i valori della Resistenza.

Proponiamo qui di seguito le immagini di alcuni degli eventi svolti in tutta la provincia.

CAMPOSANTO



CARPI



CASTELFRANCO EMILIA



CASTELVETRO



CONCORDIA



FANANO



FINALE EMILIA



FIORANO



FORMIGINE



MARANELLO



RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.
Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio
Comitato di Redazione: Garagnani William, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.
Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568
E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it
Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

SÌ ALLA DEMOCRAZIA E AI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE

di Aprile. Una festa di popolo tra mostre, dibattiti, letture, eventi sportivi, musicali e conviviali

MARANO



MIRANDOLA



PRIGNANO



MEDOLLA



MONTEFIORINO



ROCCA MALATINA



MODENA



MONTESE



ROVERETO



MODENA-BAGGIOVARA



NONANTOLA



SAN PROSPERO SPILAMBERTO



MODENA-PARCO RESISTENZA



NOVI



SESTOLA



MODENA-POLISPORTIVA SACCA



SOLIERA



VIGNOLA



VOLONTARI: PULIZIA DEI CIPPI



LA FOTO STORICA



Questa immagine ritrae un momento del primo anniversario della Liberazione, il 26 aprile 1946, a Modena. Ad inviarcela **Marco Arduini** per conto del padre **Renzo**, classe 1925, il secondo a sinistra nella fotografia, che ringraziamo sentitamente.

STRADE DELLA LIBERAZIONE



PAVULLO



LE MOSTRE MARANELLO ARMANDO: DAL MITO ALLA STORIA

Tra le iniziative inerenti il 25 Aprile ha riscosso l'attenzione del pubblico la mostra "Armando dal mito alla storia", curata dall'ANPI Provinciale Modena e organizzata sul territorio da ANPI Maranello con il patrocinio del Comune è stata ospitata presso lo Spazio Culturale Madonna del Corso. L'esposizione, che ha chiuso i battenti lo scorso 1° Maggio ha riscosso l'attenzione del pubblico anche più giovane, è stata dedicata a Mario Ricci detto "Armando", partigiano, medaglia d'oro al valor militare, tra i protagonisti della lotta di Resistenza e della Liberazione dal nazifascismo. Un percorso fotografico accompagnato dalle vicende storiche e dalle testimonianze che raccontano la sua vita, il tempo in cui è vissuto e che ha determinato le sue scelte di antifascista: comandante partigiano

prima e poi, dopo la Liberazione, uomo delle istituzioni e della Costituzione.

Maranello rappresenta l'inizio della lotta di "Armando" al nazismo e al fascismo: nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943 quando i tedeschi, indirizzati dai fascisti locali, tentarono di eliminarlo da via Vittorio Veneto. Insieme a Demos Malavasi, conosciuto a Ventotene dove erano stati entrambi confinati dal regime fascista, cercarono di fuggire: Malavasi rimase ucciso mentre Ricci riuscì a fuggire e a diventare il "Comandante Armando" a guida della lotta di liberazione del nord-est.

All'inaugurazione sono intervenuti, oltre a rappresentanti delle istituzioni, tra cui il Sindaco di Maranello Luigi Zironi, Presidente di ANPI provinciale Modena Vanni Bulgarelli e della Presidente della Sezione ANPI di Pavullo nel Frignano Silvia Bartolini.



CASTELVETRO

E SON MILLE PAPAVERI ROSSI. PARTIGIANI A CASTELVETRO

"...e son mille papaveri rossi. Partigiani a Castelvetro" questo è il titolo della mostra fotografica esposta, dal 21 aprile all' 8 maggio, allo spazio Pake a cura dalla sezione Anpi di Castelvetro in collaborazione con FotoArt e il Gruppo di documentazione Mezaluna-Mario Menabue. Le fotografie sono state scattate da un unico autore, Giuseppe Simonini, e documentano vari aspetti dell'esperienza di guerra della popolazione: i rapporti tra i partigiani e i contadini, il ruolo delle donne nella Resistenza, l'impatto dei bombardamenti aerei, i festeggiamenti per la Liberazione e i funerali partigiani. All'inaugurazione erano presenti gli storici Daniel Degli Esposti e Paola Gemelli, autori dei testi abbinati alle immagini e Vanni Bulgarelli quale Presidente dell'Anpi provinciale Modena.



2 GIUGNO: LA COSTITUZIONE PER GLI STUDENTI

Modena: l'Anpi dona la Carta a studenti e studentesse presenti in Piazza Roma

In occasione delle celebrazioni del 2 Giugno a Modena, il presidente provinciale dell'ANPI, Vanni Bulgarelli ha donato, in nome dell'Associazione, copie della Costituzione della Repubblica Italiana a un gruppo di studenti e studentesse del Liceo "Carlo Sigonio" che hanno preso parte attivamente alla cerimonia. Un gesto che ha evidenziato, ancora una volta, lo stretto legame tra l'ANPI e i giovani.

La Costituzione consegnata è 'speciale' perché impreziosita dall'introduzione del Professor Carlo Smuraglia, Presidente Emerito ANPI, già presidente nazionale, uomo della Resistenza che ha portato a scriverla e a far nascere, così, la Repubblica Italiana battendosi, altresì, per la tutela dei diritti del lavoro e del vivere civile.

Il Presidente Smuraglia, scomparso proprio a ridosso della Festa della Repubblica, è stato un uomo che parlava e ascoltava i giovani ed era fermamente convinto che conoscere, rispettare le regole di un paese democratico fosse il miglior antidoto all'odio e la violenza e portare avanti una Resistenza Civile quotidiana.

Il Presidente Bulgarelli ha informato anche i giovani studenti



del progetto sulla Costituzione, al via in questi giorni, che vedrà lo svolgersi di numerose iniziative nelle varie provincie dell'Emilia Romagna fino alla fine dell'anno. Uno degli argomenti che ANPI Provinciale Modena ha proposto al Coordinamento regionale è il "diritto all'Ambiente": tema - ha spiegato Bulgarelli rivolgendosi ai ragazzi - "di stretta attualità e di vostro interesse".



CON LE PAROLE DI AUDE: UN OPUSCOLO PER RICORDARE

L'Anpi in collaborazione con il Centro documentazione donna e il Comune di Modena



L'ANPI Provinciale di Modena ha realizzato, con la collaborazione del **Centro documentazione donna di Modena** e il patrocinio del **Comune di Modena**, un opuscolo

in ricordo di **Aude Pacchioni**, a poco più di un anno dalla sua scomparsa.

Per venti anni ha ricoperto il ruolo di Presidente provinciale dell'Associazione, che con lei ha mantenuto nel tempo una riconosciuta autorevolezza morale e politica, grazie anche alla sua intelligente direzione e alla sua pas-

sione, riaffermando il carattere temporaneo del progetto antifascista. Abbiamo voluto ricordarla, attraverso le sue parole, che più di ogni altro commento descrivono l'intensità con la quale ha profuso il suo impegno civile e politico, nel corso di vicende storiche che si sono svolte in un arco di quasi ottant'anni. Si tratta di una raccolta molto parziale e tuttavia complessa, che potrà e dovrà con altri tempi e altri mezzi concorrere a costruire una vera biografia personale e politica. L'ANPI modenese si rende sin da ora promotrice di un progetto collettivo da condividere.

La sua vicenda umana rappresenta la storia di una collettività di giovani donne e di uomini, che in prima persona scelsero l'impegno a rischio della vita

e nel dopoguerra costruirono su questi valori una comunità rinnovata. Nei trenta anni di presenza in Consiglio Comunale a Modena, di cui 18 in Giunta, Aude ha contribuito in modo decisivo non solo a ideare e realizzare una profonda innovazione dei servizi sociali e sanitari, ma più in generale ha concorso al rinnovamento delle politiche pubbliche locali.

Per l'ANPI e per chi l'ha conosciuta resta nella memoria l'impronta di un carattere forte e schivo, di una prorompente umanità, di una straordinaria energia e fiducia nei giovani e nel futuro. Anche per questo ne coltiviamo il ricordo e con ancora maggiore intensità nei difficili momenti che l'umanità oggi attraversa.

UNA NUOVA SEGRETERIA PER L'ANPI PROVINCIALE

Nominato l'organo esecutivo e costituiti i Coordinamenti di zona

Prosegue il lavoro di riorganizzazione del Comitato Provinciale ANPI dopo il Congresso. Oltre al Direttivo e al Collegio Sindacale composto da **Antonio Turco** presidente, **Luciana Labanti** e **Leonardo Marcazzan**, eletti dall'assemblea congressuale, sono stati costituiti i Coordinamenti di Zona. Si tratta organi operativi proposti per favorire le relazioni e la collaborazione tra le sezioni di una medesima area territoriale e rendere più strutturato il rapporto tra sezioni e comitato Provinciale. Le zone coincidono con l'area delle unioni dei comuni. Sono stati scelti i coordinatori che svolgeranno le funzioni di collegamento: **Paolo Rocca** per l'Area Nord, **Stefano Barbieri** per Terre d'Argine, **James Cavallieri** per Terre del Sorbara, **Renzo Catucci** per l'Area delle ceramiche, **Mirella Montanari** per Terre di Castelli e **Silvia Bartolini** per il Frignano.

Sulla base di tali scelte e in relazione alla costituzione dei

gruppi di lavoro tematici, come indicato dal documento approvato dal Direttivo lo scorso 27 febbraio, si è proposta una prima composizione della Segreteria Provinciale, organo esecutivo che ha il compito di predisporre le decisioni da sottoporre al direttivo e di attuarle, con la collaborazione di tutte le strutture dell'Associazione. Sono stati nominati oltre al Presidente **Vanni Bulgarelli**, **Silvia Bartolini** che seguirà il Gruppo di lavoro sulla Memoria, **Renzo Catucci**, **Lucio Ferrari** che è coordinatore dei territori e tesseramento e al quale fa capo il progetto "L'Italia è antifascista", **Maria Grazia Mandreoli** per la comunicazione web, **Mirella Montanari**, **Silvano Rigghi** presidente della sezione del capoluogo, **Paolo Rocca** che coordinerà il Gruppo di lavoro Cultura e comunicazione, **Francesco Martinelli** per il Progetto giovani ANPI. E' stato inoltre eletto il Collegio dei Garanti con **Alves Monari** presidente, **Gian Paolo Storchi** e **Gior-**

dano Zini. Prosegue l'impegno per completare la composizione dei gruppi di lavoro tematici tra i quali quello dedicato alla scuola e alla formazione.

Dall'ANPI provinciale va a tutti il ringraziamento per l'impegno e l'augurio di un buon lavoro.

Realizzare la Costituzione

È necessario oggi essere antifascisti in modo nuovo, rinnovando l'impegno di coloro che lottarono per la Liberazione e per la Costituzione. È possibile esercito se per Resistenza antifascista intendiamo oggi l'affermazione dei principi e dei valori costituzionali.

Quindi, non antifascismo lasciato solo alla storia, ma antifascismo contemporaneo come memoria attiva, azione critica e d'intervento.



In preparazione delle celebrazioni del 75° Anniversario della promulgazione della Costituzione, il Coordinamento Regionale ANPI dell'Emilia Romagna avvia un progetto di analisi delle sue parti ancora non pienamente realizzate, per proporre ai cittadini e alle istituzioni soluzioni praticabili dirette a favorire il rispetto dei diritti al lavoro, all'educazione, alle pari opportunità che la Legge nata dalla Resistenza e dalla Guerra di Liberazione indica come inalienabili.

Modena 2 giugno 2022

TESSERAMENTO 2022: LA SITUAZIONE

Avviata positivamente la nuova campagna di adesione

di Lucio Ferrari

Il tesseramento ANPI 2022 è iniziato con un certo ritardo rispetto agli anni normali: la celebrazione dei Congressi di Sezione e del Congresso Provinciale in ottobre e novembre 2021 ed il protrarsi della pandemia e delle conseguenti misure di distanziamento sociale hanno prorogato la preparazione al febbraio '22.

Con l'attenuarsi della pandemia e delle misure di distanziamento sociale hanno riaperto le condizioni per avviare le attività di contatto anche fisico con i nostri iscritti per proporre la conferma della iscrizione all'ANPI.

La nostra struttura e la nostra rete di volontari ha reagito ottimamente

all'apertura di queste nuove condizioni e si è riattivata come ai tempi migliori per programmare e realizzare attività, iniziative nei mesi di marzo ed aprile e soprattutto in corrispondenza delle celebrazioni del 25 aprile.

La ripresa delle azioni di contatto si è sviluppata in diverse direzioni: non solo con la visita a casa degli iscritti che ha consentito anche un ascolto degli iscritti sulle principali questioni a partire dalla occupazione della Ucraina da parte della Russia. Ma anche con le iniziative del 25 aprile, i pranzi della liberazione che abbiamo rifatto dopo diversi anni in molti Comuni compreso Modena con risultati più che soddisfacenti; e con i numerosi banchetti realizzati in molte sezioni che ci hanno consentito di avvicinare anche persone non iscritte all'ANPI, raccogliere le loro opinioni e, in diversi casi, di fare nuovi iscritti.

Insomma un bilancio più che positivo di questa prima fase del tesseramento con un riavvio delle attività e con diverse sezioni che hanno già raggiunto e, talvolta superato, il 100% delle tessere del 2021, a partire da Piumazzo dove Fusinato già a marzo aveva versato al Provinciale tutte le tessere (ne diamo conto qui a fianco esprimendo la nostra gratitudine).

A metà maggio anche Ravarino, Bomporto, Concordia, Zocca, Formigine Prignano e Guiglia hanno già raggiunto il 100% del tesseramento 2022 sul 2021 e molte altre Sezioni hanno superato il 50% delle tessere del 2021.

Ora occorre continuare così come abbiamo iniziato con le azioni di contatto degli iscritti per il ritesse-ramento accompagnato dalle attività e dalle iniziative, dalle commemorazioni che nell'estate ricordano le stragi del 1944 e con le iniziative pubbliche sui più rilevanti temi che riguardano la nostra missione ed i nostri valori. Occorre cogliere ogni occasione per proporre l'ANPI con i nostri banchetti e per contattare, avvicinare nuove persone per proporre loro i nostri valori e la iscrizione all'ANPI.

Abbiamo tutte le condizioni per raggiungere e superare a livello provinciale il 100% degli iscritti dello scorso anno e di raggiungere e superare il 90% entro la fine di luglio.

PIUMAZZO E ROMANO A TEMPO DI RECORD



Il 10 marzo sono state consegnate al Comitato Provinciale n. 101 tessere ANPI del 2022. Di chi? Da quale Circolo o Sezione? Ancora

una volta **Romano Fusinato**, nostro referente di Piumazzo, ha bruciato tutti sul tempo consegnando già fatte tutte le tessere della Sezione di Piumazzo. Ha dimostrato ancora volta una grande dedizione, passione, determinazione che indichiamo a tutti come fulgido esempio. Il volontariato è la vera forza dell'A.N.P.I. . Caro Romano, ancora una volta ti siamo grati.

ISCRIVITI



REALIZZARE LA COSTITUZIONE

Realizzare la Costituzione è il titolo del progetto promosso dal Coordinamento Regionale dell'ANPI dell'Emilia-Romagna, che vede coinvolti tutti i comitati provinciali della regione. L'idea nasce dalla duplice esigenza di mantenere forte l'impegno per l'attuazione dei principi e degli obiettivi della Costi-

tuzione, difendendone i valori fondativi della Repubblica. In questo sta anche la straordinaria attualità dell'impegno antifascista. Il percorso prevede il susseguirsi di iniziative e appuntamenti nel corso dei prossimi mesi, che avranno lo scopo di approfondire risultati e criticità, circa l'attuazione dei principali articoli della nostra legge fondamentale. Si tratta di promuovere tra i cittadini e i giovani la conoscenza degli articoli e del loro valore. Nello stesso

tempo di mettere in evidenza le diverse contraddizioni che ancora ne limitano la piena attuazione. Nelle prossime settimane saranno messi a punto i temi e saranno individuate le città che ospiteranno le diverse iniziative incentrate su uno o più articoli tra loro legati. La Costituzione antifascista nata dalla Resistenza è un bene essenziale e va salvaguardata nel suo impianto complessivo, che mantiene intatta la sua forza e la sua attualità.

CITTADINANZA A MUSSOLINI TRA STORIA E PRESENTE

Il Comune di Modena ha revocato l'onorificenza concessa nel 1924

di Fabio Montella*

La cittadinanza onoraria a Benito Mussolini fu concessa dai Comuni della provincia di Modena tra i mesi di maggio e giugno del 1924, sulla scia di quanto aveva fatto Roma il 21 aprile precedente. Il Municipio della Capitale non era stato il primo a concedere la più alta onorificenza civica al Duce. Nel 1923, ad esempio, lo avevano fatto Firenze (il 19 giugno), Napoli (il 31 luglio) e Bologna (il 25 ottobre); tuttavia, che il Duce potesse definirsi cittadino romano proprio a partire dal giorno che celebrava la mitica fondazione della città (il 21 aprile, appunto, "Natale di Roma"), era tutta un'altra cosa. Civis romanus sum era una locuzione latina che indicava l'appartenenza all'Impero Romano e che sottintendeva, in senso lato, tutti i diritti (oltre che i doveri) connessi a questo status. La frase era stata rivendicata con orgoglio nei tempi antichi e nel 1924 era funzionale alla creazione di quel mito di Roma imperiale che a partire dal 1921 fu al centro di una fortunata narrazione fascista.

Facciamo notare che il **Comune di Modena ha revocato la cittadinanza a Mussolini proprio in quella data, 98 anni dopo, il 21 aprile 2022**. Coincidenza del calendario, certamente, ma in una storia di simboli anche questa circostanza ha un proprio valore.

Modena aveva conferito la cittadinanza al Duce il 21 maggio 1924, con un atto politico dall'alto significato simbolico.

L'onorificenza venne concessa a Mussolini in un periodo particolarmente travagliato per il nostro Paese ma anche per la stessa vita del Partito Fascista,

sia a livello nazionale che locale. Fu un atto divisivo, che non premiava particolari benemeritenze del personaggio, ma che era funzionale alla creazione di un racconto di parte. Con questa onorificenza si intendeva creare e rafforzare un **filo di continuità** tra il sacrificio nella prima guerra mondiale, la "rivoluzione" squadrista e la conquista del potere con la Marcia su Roma. Intorno a una narrazione semplice e comprensibile da tutti si tentava di rafforzare un consenso che era invece ancora in gran parte da costruire.

La violenza non era certo sparita dall'orizzonte del fascismo e lo si vide pochi giorni dopo il conferimento. Il 10 giugno 1924, il deputato socialista **Giacomo Matteotti** venne rapito a Roma. Il suo corpo privo di vita fu trovato il 16 agosto nel bosco della Quartarella, a una ventina di chilometri a nord dalla Capitale, sulla via Flaminia.

Quel delitto provocò grande impressione negli ambienti antifascisti modenesi ma disorientamento anche nel fascismo locale. La Gazzetta dell'Emilia, ormai appiattita sulle posizioni del Governo, scrisse che a Modena il fascismo aveva «da tempo superato il periodo delle violenze inutili ed idiote»; ma quelle violenze «inutili ed idiote» anche a Modena avevano provocato una lunga scia di sangue e avevano consentito al fascismo di arrivare al potere, ponendo tra l'altro fine alla prima amministrazione socialista del sindaco **Ferruccio Teglio**, scelta liberamente dalla maggioranza dei cittadini nell'ottobre del 1920.

Mussolini, nel famoso discorso alla Camera del 3 gennaio 1925, si assunse le responsabilità politiche e morali del delitto Matteotti, segnando un punto di svolta. «Se il Fascismo – disse il Duce – è stato un'associazione a delinquere, se tutte le violenze sono state il risultato di un determinato clima storico, politico, morale, a me la responsabilità di questo, perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento fino ad oggi».

È proprio in quell'ingarbugliato filo di continuità tra intervento nella prima guerra mondiale, squadristismo e Marcia su Roma che va letta la cittadinanza onoraria a Mussolini. Ai Comuni italiani furono impartite direttive dal centro. Si scelse come data

simbolica il 24 maggio, giorno che celebrava l'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra. Modena, come detto, concesse l'onorificenza tre giorni prima. La seduta si aprì alle 21.30 e la delibera consigliare fu approvata per acclamazione. Ad illustrare l'oggetto fu il sindaco **Fausto Bianchi**, con un discorso colmo di retorica che non celebrò tanto Mussolini, quanto piuttosto un'élite che rivendicava (a torto) di essere l'unica depositaria dei valori legati alla patria e al sacrificio e che, anche a livello locale, era arrivata al potere usando la violenza.

* Istituto storico di Modena

In basso a sinistra: *seduta del Consiglio comunale di Modena del 21 aprile in cui è stata tolta la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.*

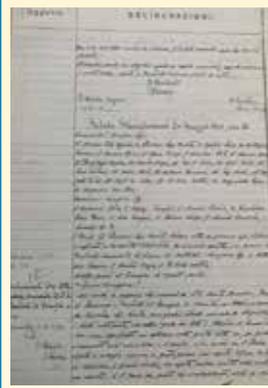
Sotto nel box: atto originale del Comune di Concordia col quale venne concessa la cittadinanza.

LE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO REVOCATO

C'è soddisfazione in ANPI nel registrare l'incremento di Amministrazioni locali che hanno revocato la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.

Lo scorso anno fu il Comune di San Cesario che per primo deliberò in tal senso seguito, quest'anno, da Concordia, Modena, Fiorano e da un nutrito gruppo di comuni di Terre di Castelli: Vignola, Castelnuovo, Guiglia, Marano, Savignano e mentre andiamo in stampa sono attesi i Consigli comunali di Spilamberto, Castelvetro e Zocca.

Deliberare la revoca della cittadinanza onoraria a Mussolini è un gesto affatto anacronistico anzi, mai come in questo delicato periodo storico-politico, le Amministrazioni che hanno agito in tal senso



dimostrano e confermano di aderire a quei principi democratici e antifascisti che sono il fondamento della nostra Costituzione e che meritano di essere rispettati e difesi.



UCRAINA: CESSI L'AGGRESSIONE SI COSTRUISCA LA PACE

La guerra e l'Anpi

di Vanni Bulgarelli

Non ci sono dubbi in ANPI sulla natura dell'invasione e la sua condanna, così come netta è la **solidarietà concreta con il popolo ucraino**, con i profughi, con i sopravvissuti a stragi e massacri. La posizione dell'ANPI nazionale sulla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina è stata oggetto di discussione e confronto tra gli iscritti, come è giusto che sia in una associazione libera e plurale. L'ANPI e il Presidente nazionale sono stati invece oggetto di attacchi inverecondi, che poco hanno a che fare con il dibattito delle idee e hanno chiaramente altri obiettivi.

Anche nell'Associazione ci si interroga giustamente sull'opportunità politi-

ca e la coerenza costituzionale dell'invio di armi all'Ucraina, come accade nel Paese e tra le forze politiche e sociali. Ci si confronta sulle strategie di Europa, Stati Uniti e Nato e sull'evoluzione politica della Russia. A questo serve un soggetto politico aperto, che non è ne' vuole comportarsi come un partito, come più volte ribadito nel recente Congresso Nazionale. Ciò che dobbiamo impegnarci a fare **non è scavare divisioni**, come accade nel confuso teatrino della politica italiana secondo una pregiudiziale logica di schieramento, ma conoscere meglio i fatti e interpretarli secondo le culture della Resistenza. Quindi operando, per quanto possibile, per promuovere un più forte consenso verso una decisa opera di mediazione, affinché l'aggressore cessi le ostilità e scelga

la trattativa. In questo senso la partecipazione attiva dei cittadini non è solo esercizio democratico e presa di coscienza dei problemi drammatici che la guerra scatena e che ci investono direttamente, ma concreta pressione affinché vi sia una vera controffensiva diplomatica. Non sappiamo che esito avrà la proposta di mediazione avanzata dal Governo italiano alle parti in conflitto, ma è **la via giusta da accompagnare con azioni conseguenti**.



ANPI - ATTIVITÀ E COMMEMORAZIONI

CARPI



Il banchetto Anpi a Carpi

MIRANDOLA



Commemorazione di Umbertina Smerieri

Al cippo di Revere (foto) e successivamente al cimitero di Mirandola è stata commemorata lo scorso 26 Marzo, la partigiana Umbertina "Marisa" Smerieri.

Nata a Mirandola nel 1920, fece parte della Divisione Il Modena pianura, Brigata Remo. Nonostante giorni di torture rimase in "incrollabile silenzio" e venne fucilata dalla Brigata Nera. E' stata insignita della Medaglia d'argento al Valor Militare e alla Memoria.

CASTELFRANCO EMILIA



Commemorazione

A Castelfranco Emilia, una cerimonia commemorativa ha ricordato il sacrificio di tredici Patrioti, di Renno di Pavullo, Pellegrino Parmense e Salsomaggiore Terme, fucilati sugli spalti del Forte Urbano il 29 Marzo del 1944. Il più anziano non aveva 25 anni e il più giovane appena 18.

La Festa della Liberazione

Il 22 aprile scorso presso la biblioteca comunale Lea Garofalo di Castelfranco Emilia, Savina Reverberi ha presentato la seconda edizione del suo libro "Gabriella Degli Espo-

sti mia madre" alla presenza dell'assessora all'istruzione, alla memoria ed alle pari opportunità Rita Barbieri e del Presidente dell'Anpi James Cavallieri. La serata ha avuto come tema la presenza delle donne nella Resistenza

Il giorno 28 aprile, invece, nella piazza Gabriella Degli Esposti di Colledara, in provincia di Teramo, è avvenuta la premiazione delle ricerche storiche delle studentesse e degli studenti di alcuni Istituti comprensivi del territorio. La cerimonia si è svolta alla presenza di Savina Reverberi che è intervenuta ricordando sua madre, dell'assessora del comune di Castelfranco Emilia Silvia Cantoni e di una delegazione Anpi

Le studentesse e gli studenti hanno approfondito le conoscenze storiche lavorando sul periodo che va dal Risorgimento all'età contemporanea, soffermandosi con grande attenzione sulle vicende di storia locale. Questo tipo di ricerca permette loro di creare legami con il territorio più solidi e profondi e potrebbe nel futuro essere un ottimo deterrente per convincere i giovani a rimanere sul territorio abruzzese, purtroppo ancora oggi, interessato da un continuo fenomeno di migrazione.

REFERENDUM E GIUSTIZIA

Quesiti tecnici, settoriali e scarsamente comprensibili mentre i problemi restano

di Maria Chiara Russo

Il referendum è un istituto giuridico contemplato dalla Costituzione della Repubblica Italiana, uno degli strumenti con i quali è garantita la partecipazione diretta dei cittadini (diritto inviolabile) alla vita politica del Paese. Fermo restando ciò riguardo i cinque quesiti referendari del 12 giugno è convinzione dell'Anpi, come bene esposto in un comunicato della Segreteria nazionale, che i cinque referendum abrogativi in materia di giustizia, promossi da Lega e Radicali, siano **molto tecnici, settoriali, scarsamente comprensibili da chiunque non sia specificatamente competente in materia giuridica nonché irrilevanti ai fini di una complessiva riforma della giustizia.**



Su questo fronte il "cantiere" è, per così dire, "aperto" e come ha spiegato la ministra della Giustizia, **Marta Cartabia** (nella foto sopra), in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2022 "Le riforme che ci eravamo impegnati a realizzare entro il 31 dicembre 2021 nel quadro del PNRR, sono state tutte approvate dal Parlamento. E non era affatto scontato". Il riferimento di Cartabia è alla riforma della crisi d'impresa, al processo sia penale che civile, con un capitolo importante per il diritto di famiglia e dei minori, i cui decreti

legislativi di attuazione sono in elaborazione

Sulla riforma si è espressa criticamente l'Associazione nazionale magistrati. Il presidente, **Giuseppe Santalucia** (nella foto sotto) ha evidenziato nella legge "un abbassamento del tono costituzionale". Nel lanciare, comunque, un segnale di speranza, Santalucia ha aggiunto che "l'Associazione nazionale magistrati deve coltivare la fiducia in un Parlamento che sappia vedere gli aspetti che non vanno e sappia consegnarci una legge sull'ordinamento giudiziario conforme alla Costituzione".

Di aspetti che non vanno certo ce ne



sono ma occorre anche ricordare che esistono delle Procure, dei magistrati inquirenti o giudicanti che svolgono egregiamente il loro lavoro pur dovendo scontrarsi, quotidianamente, con difficoltà oggettive.

Tra i problemi più pressanti due s'intersecano. La **lentezza nei processi**, sia nelle cause civili che penali nonché la carenza di organico: il CSM ha stimato che mancherebbero più di mille magistrati. Ad incidere anche la **scarsa preparazione di laureati in giurisprudenza** che aspirano a diventare giudici e pubblici ministeri. Al concorso, svolto l'estate scorsa, poco più del 5% dei candidati ha superato la prova scritta. I commissari hanno dovuto prendere atto di errori di grammatica e diritto nonché scarsa capacità di ragionamento. Resteranno così scoperti un centinaio dei 310 posti messi a concorso. Una carenza che farà sentire il peso proprio nel momento in cui gli Uffici giudiziari sono chiamati a realizzare gli ambiziosi obiettivi del Pnrr: taglio del 40% dei processi civili e del 25% di quelli penali.

Mentre andiamo in stampa non possia-

mo certo sapere quale sarà l'esito della consultazione ma conosciamo quali sono gli argomenti che maggiormente si prestano allo scontro tra gli opposti schieramenti:

"**Legge Severino**": il quesito abrogativo è stato presentato come esigenza di evitare la sospensione di sindaci ed amministratori locali condannati con sentenza non definitiva, che potrebbero essere assolti. Se dovesse vincere il "Sì" verrebbe abrogata, però, tutta la disciplina, che riguarda anche la decadenza e l'incandidabilità dei parlamentari condannati con sentenza definitiva ad una pena superiore a due anni di reclusione (si veda il caso Berlusconi).

L'altro argomento spinoso riguarda "**Limitazione delle misure cautelari**". Esclusi i delitti di mafia e quelli commessi con l'uso delle armi, l'effetto sarebbe quello di precludere la possibilità di applicare, nei confronti delle persone imputate di gravi reati, misure cautelari di alcun tipo, non solo la custodia in carcere e gli arresti domiciliari, ma anche l'allontanamento dalla casa familiare (nel caso del coniuge violento), oppure il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (nel caso di atti persecutori), così come non sarebbero più possibili le misure d'interdizione come il divieto temporaneo di esercitare determinate attività imprenditoriali (nel caso delle società finanziarie che truffano gli investitori).

Qualcuno, convinto assertore della necessità di questi Referendum, ha scritto, riferendosi alla magistratura: "**adesso la casta trema**". Qualcun altro, invece, ha ribattuto che "**sono i cittadini che devono cominciare a preoccuparsi**".



QUEL REFERENDUM DEL 1946 SULLA FORMA DELLO STATO

Il 2 Giugno gli italiani furono chiamati a scegliere tra monarchia e Repubblica

di Maria Chiara Russo

Sono 72 i quesiti referendari a cui gli italiani hanno dovuto votare dalla nascita della Repubblica: il primo fu proprio quello istituzionale.

Il 2 giugno 1946 si svolse, infatti, il **Referendum sulla forma istituzionale dello Stato**, che con il voto popolare condusse alla nascita della Repubblica e alla elezione di un'Assemblea Costituente, a conclusione di un complesso periodo di transizione segnato dalle azioni di movimenti e partiti antifascisti in un Paese diviso e devastato dalla guerra.

Dopo un ventennio di dittatura fascista, per la prima volta la società italiana viveva l'esperienza di libere elezioni a suffragio universale maschile e femminile, seppure in un Paese allora ancora profondamente diviso sulla questione istituzionale. Esisteva, infatti, una spaccatura profonda tra il Nord a maggioranza repubblicana ed il Sud a maggioranza monarchica.

Il 9 maggio 1946 il re **Vittorio Emanuele III** abdicò in favore del figlio **Umberto**: una decisione inadeguata rispetto alle aspettative dei partiti aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale.

Fu questo il periodo in cui, cancellate le **"leggi fascistissime"** risorsero le organizzazioni politiche, sindacali e sia la stampa che le associazioni culturali ripresero vita.

L'affluenza al voto fu altissima. Nel 1946 gli aventi diritto al voto erano 28.005.449, i votanti furono 24.946.878 milioni pari all'89,08%. I voti validi 23.437.143, di questi 12.718.641 (54,27%) si espressero a favore della Repubblica, 10.718.502 (45,73%) a favore della Monarchia.

Il passaggio dalla monarchia alla Repubblica avvenne in un clima di tensione, tra polemiche sulla regolarità del referendum, accuse di brogli, polemiche sulla stampa, ricorsi e reclami. Dopo aver esaurito la valutazione dei ricorsi, il 18 giugno 1946 la Corte di Cassazione proclamò in modo ufficiale la nascita della Repubblica Ita-

liana.

Il 2 giugno 1946 gli italiani votarono anche per l'Assemblea costituente. Il risultato elettorale vide l'affermazione dei tre grandi partiti di massa: la Democrazia cristiana conquistava la maggioranza relativa dell'Assemblea (35,21 %), mentre il Partito socialista e il Partito comunista raggiungevano insieme il 39,61 %. I tre maggiori



partiti ottenevano complessivamente circa il 75% dei suffragi.

Le donne ebbero un ruolo ed un peso determinanti, votarono infatti 12.998.131 donne, contro 11.949.056 di uomini.

Già all'inizio del 1945, con il Paese diviso dalla Linea Gotica ed il Nord sottoposto all'occupazione tedesca, il Governo Bonomi aveva emanato un decreto che riconosceva il diritto di voto alle donne in risposta alla forte mobilitazione delle associazioni femminili interessate al voto il tra cui l'Unione Donne Italiane - UDI .

A seguito del processo di liberazione dall'occupazione tedesca e la ripresa democratica con i governi del CLN, che guidarono il Paese fin dalla primavera del 1944, gli obiettivi fondamentali furono la soluzione della questione istituzionale e l'approvazione della nuova Costituzione da parte di un'assemblea liberamente eletta.

Il 25 giugno 1944, pochi giorni dopo la liberazione di Roma, il Governo Bonomi stabiliva che alla fine della guerra sarebbe stata eletta a suffragio universale, diretto e segreto, un'assemblea Costituente per scegliere la forma dello Stato e dare al Paese una nuova costituzione.

Successivamente, il 16 marzo 1946, il governo De Gasperi, dopo aver sancito il suffragio universale e riconosciuto il diritto di voto alle donne, integrava e modificava la normativa precedente, limitando i poteri dell'Assemblea Costituente alla stesura della nuova Carta fondamentale, affidando ad un referendum popolare la decisione sulla forma istituzionale dello Stato. Nello stesso giorno il Governo definiva le norme che regolavano le votazioni per il referendum e l'Assemblea Costituente da eleggersi con sistema proporzionale.

Furono eletti 556 deputati anziché 573 perché non vennero effettuate elezioni nell'area di Bolzano e nel collegio Trieste-Venezia Giulia-Zara, ancora sottoposte alla giurisdizione del Governo Militare Alleato.

È in questo clima che le donne, il 2 giugno 1946, poterono recarsi alle urne ed essere elette in elezioni politiche.

Sui banchi dell'Assemblea Costituente sedettero le ventuno "prime parlamentari", denominate, allora, **"Madri Costituenti"**, attente a non deludere le speranze delle italiane, comprese le aspettative delle donne che da **partigiane, staffette, antifasciste avevano contribuito alla Liberazione**. Delle Costituenti, nove provenivano dalla DC, nove dal PCI, due dal PSIUP ed una dal partito dell'Uomo Qualunque. Cinque di loro sarebbero entrate nella **"Commissione dei 75"**, incaricata di scrivere la Carta costituzionale: **Maria Federici, Angela Gotelli, Tina Merlin, Teresa Noce e Nilde Iotti**.



STRAGE DEL 2 AGOSTO 1980 ALLA STAZIONE DI BOLOGNA

La Corte di Assise di Bologna ha condannato l'ex componente dell'organizzazione neo fa

di Maria Chiara Russo

Per la Corte d'assise di Bologna è lui il quinto uomo del commando che attuò la Strage del 2 agosto 1980 alla Stazione di Bologna: **Paolo Bellini**, reggiano, 68 anni, ex Avanguardia nazionale condannato lo scorso 6 Aprile, all'ergastolo. Secondo l'accusa ha agito in concorso con i Nar, **Giusva Fioravanti**, **Francesca Mambro** e **Luigi Ciavardini**, già condannati in via definitiva e **Gilberto Cavallini** in primo grado.

Oltre a comminare l'ergastolo a Bellini, che ha sempre ribadito la sua innocenza riguardo all'attentato, la Corte di assise di Bologna ha giudicato responsabili anche gli altri due imputati nel nuovo processo sulla Strage: **Piergiorgio Segatel**, ex capitano dei carabinieri condannato a sei anni per depistaggio e quattro anni a **Domenico Catracchia**, ex amministratore di condomini in via Gradoli, a Roma, accusato di false informazioni al pm al fine di sviare le indagini.

Alla lettura della sentenza, nell'aula della Corte di assise, gremita di familiari delle vittime, non sono mancati gli abbracci con gli avvocati di parte civile, il sindaco di Bologna, **Matteo Lepore** e la vicepresidente della Regione Emilia Romagna, **Elly Schlein**, presenti alla lettura del dispositivo. Un'altra persona avrebbe senz'altro voluto condividere questo importante momento: il modenese **Rolando Balugani**, giornalista, storico, Vice procuratore onorario, per anni direttore di questo giornale, con incarichi nell'Anpi sia provinciale che nazionale scomparso nel 2017. Balugani, infatti, per motivi legati al suo lavoro, già nelle prime fasi delle indagini sulla strage aveva fatto il nome del Bellini ma le sue segnalazioni non erano state, forse, sufficientemente recepite. "Mio fratello l'aveva scoperto fin da subito, ma non è stato creduto fino in fondo" ha dichiarato, in proposito, **Pietro Balugani** in un'intervista che l'ex sindaco di

Zocca ha rilasciato all'indomani della sentenza.

Per cercare di conoscere meglio Bellini e la sua carriera criminale, **Giovanni Vignali**, nel 2009, ha dato alle stampe "**La Primula nera**" opera con cui l'autore ha ricostruito i trascorsi di quest'uomo che per trent'anni è entrato da protagonista nelle vicende criminali del nostro Paese. Il killer reggiano è stato, tra il 1970 e il 1999, esponente di Avanguardia nazionale, latitante, sotto falso nome, in Brasile, pilota di aerei e ladro di mobili d'arte. Ha trattato con la mafia per conto dello Stato con un ruolo controverso, nei mesi in cui a Palermo morivano **Falcone** e **Borsellino**. Nel 1999 è arrestato ed ammette più di dieci omicidi compiuti a sangue freddo, nel momento di massima violenza di una guerra di 'ndrangheta, in corso fra l'Emilia Romagna e la Calabria. Nel nuovo status di pentito, Bellini confessa anche un delitto politico: l'uccisione del militante di Lotta continua **Alceste Campanile** avvenuto nel 1975. In ultimo viene indagato e rinviato a giudizio per la strage del 2 Agosto 1980 a Bologna.

Vignali, nel libro, cita più volte Balugani e quella sua "caccia all'uomo", a quel Bellini che per decenni era riuscito a sfuggire alla cattura. In conseguenza alla pubblicazione de "**La Primula nera**", Balugani scriveva così ai giornali: "Per quanto riguarda le indagini relative alla strage della stazione di Bologna voglio precisare che quando giunsi nel capoluogo emiliano per collaborare alle indagini, il capo dell'UCIGOS, prefetto Gaspare De Francis, ex questore di Reggio Emilia sino a due anni prima, mi chiese se avevo dei sospetti. Gli ricordai che

Bellini era ancora latitante e che secondo certe informazioni poteva soggiornare a Bologna".

Ancora, in un'intervista rilasciata ad un'emittente reggiana nel 2010: "Dietro a Bellini c'erano i servizi. [...] Aveva contatti con personaggi di altissimo livello". Balugani lo ribadirà anche in una lettera inviata alla Gazzetta di Reggio: "dico che era appoggiato dai servizi segreti, da alti magistrati e da uomini politici", sollecitando la risposta ad un inquietante interrogativo: [Bellini ndr] "dovrebbe anche spiegarci quali erano i suoi rapporti con Ugo Sisti, Procuratore Capo della Repubblica di Bologna al tempo della strage del 2 agosto 1980, con il quale ebbe così tanti contatti durante la sua latitanza. Non va neppure dimenticato che due giorni dopo la strage, Sisti venne trovato [...] presso l'albergo del padre di Bellini". L'alto magistrato, in effetti, verrà incriminato per favoreggiamento personale di Bellini, ma poi prosciolto per insufficienza di prove.

Tornando alla Strage del 2 Agosto, c'è da dire che le indagini nei confronti del Bellini furono sì avviate, anche alla luce di segnalazioni come quella del Balugani, ma si conclusero con un proscioglimento nel 1992. L'inchiesta arrivata ad accusare l'estremista di destra è il fascicolo sui mandanti della strage, che fece 85 morti e 200 feriti, sollecitato dall'associazione dei familiari delle vittime con vari dossier. Archiviato dalla Procura ordinaria, è stato avvocato a ottobre 2017 dalla Procura generale di Bologna arrivando, a quasi 42 anni dall'attentato, ad un nuovo processo. terminato con la condanna della "**Primula nera**".

L'ex Avanguardia nazionale è stato ritenuto, quindi, un esecutore della Strage alla stazione di Bologna e avrebbe agito in concorso con **Licio Gelli**, **Umberto Ortolani**, **Federico Umberto D'Amato** e **Mario Tedeschi**, tutti deceduti e ritenuti mandanti, finanziatori o organizzatori dell'attentato. Ad incastrarlo anche un video girato da un turi-



: ERGASTOLO ALLA PRIMULA NERA PAOLO BELLINI

scista Avanguardia Nazionale. L'anticipazione di Rolando Balugani

sta in cui, in un *frame*, si vede un viso molto simile al suo. Identità confermata anche dall'ex moglie dello stesso killer reggiano.

Le indagini sono state condotte da Guardia di Finanza, Digos e Ros. Secondo la Finanza i 5 milioni di dollari dal crack del Banco Ambrosiano, per mano di Licio Gelli, finanziarono, almeno in parte, l'attentato di Bologna.

Il giorno seguente la chiusura del processo a Bellini, con la condanna all'ergastolo in primo grado, la procuratrice generale reggente **Lucia Musi** ha dichiarato che: "Non è penden-

te alcun fascicolo avente ad oggetto l'accertamento di ulteriori partecipi, a qualunque titolo (morali o materiali), alla Strage di Bologna".

Ciò nonostante i detriti di quei ventitré chili di esplosivo, dopo più di quarant'anni pesano ancora - ha scritto qualcuno - come macigni "sulla coscienza del nostro Paese" e non tutte le ombre sono state dissipate. In fondo restano ancora gli stessi interrogativi, posti il giorno dei funerali delle vittime dall'allora sindaco di Bologna, **Zangheri**: "Che cosa si è voluto? Seminare il panico, indebolire

le difese della Repubblica, fino a soffiocarla? [...] preparare le condizioni della repressione? Il terrorismo nero, bloccato dalle grandi manifestazioni popolari del '74, è sembrato rintanarsi e cedere il passo. E' un caso che nel momento in cui si indeboliscono altre trame eversive, quella nera torni alla ribalta prima con avvisaglie purtroppo trascurate poi con tutta la sua carica omicida?"

"Se mi avessero dato retta - aveva sempre ribadito Rolando Balugani - avremmo evitato una lunga scia di lutti, di omicidi".

ANPI - ATTIVITÀ E COMMEMORAZIONI

COSTRIGNANO DI PALAGANO



Commemorazione eccidio

Sabato 19 Marzo 2022 cerimonia di commemorazione a Costrignano, uno dei paesi, nel Comune di Palagano, della "Strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savonero" teatro 78 anni fa di una feroce rappresaglia, compiuta dalle truppe naziste, contro la costituzione delle prime brigate partigiane nell'Appennino modenese e che vide il massacro di 136 civili inermi tra cui anziani, donne e bambini.

Presenti rappresentanti delle Istituzioni (Regione, Provincia, Comuni) e un delegato dell' Ambasciata di Germania in Italia, nonché il Procuratore generale militare Marco De Paolis. Il Sindaco di Palagano Fabio Braglia ha guidato una cerimonia toccante anche per la presenza di donne e bambini accolti dall'Ucraina e per il coinvolgimento delle scuole.

Il Presidente di ANPI provinciale Modena Vanni Bulgarelli oltre a ringraziare gli insegnanti per l'impegno nel far "crescere ogni giorno quel seme che

è stato piantato più di settant' anni fa" ha anche ribadito l'impegno dell'ANPI di fronte alle discriminazioni, di fronte ai fascismi e ai nazismi e la sua presenza costante nel tenere viva la memoria ricordando anche che come successe nel '44 in questo pezzo della provincia le guerre sono sempre di più un attacco alla vita dei civili e non uno scontro tra eserciti opposti.

NAVICELLO



Commemorazione eccidio

A Navicello, lo scorso 13 marzo, i Comuni di Modena, Bomporto e Nonantola, insieme ai Comitati comunali permanenti per la memoria e le celebrazioni, hanno commemorato l'eccidio nazifascista compiuto nel 1945.

La rappresaglia del ponte di Navicello, che vide la morte di dieci partigiani il 9 marzo 1945, fu compiuta per la scomparsa di due soldati tedeschi nella fase finale della guerra. Il comando tedesco, con la collaborazione della Brigata nera di Nonantola, organizzò prima un esteso rastrellamento e mise poi in atto la vendetta.

A questo 77° anniversario, sono intervenuti il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e il presidente dell'Anpi Vanni Bulgarelli; hanno partecipato la sindaca di Nonantola Federica Nannetti e il

commissario straordinario del Comune di Bomporto Pier Luigi Piva, insieme a una rappresentanza del Consiglio dei ragazzi di Bomporto-Bastiglia.

Il monumento di Navicello ricorda anche il sacrificio di un altro partigiano, Ivaldo Vaccari, medaglia di bronzo al valor militare, che venne fucilato il 27 marzo del 1945 dopo aver sopportato per giorni le torture dei nazisti senza rivelare l'identità dei compagni della Brigata Walter Tabacchi in cui militava.

SPILAMBERTO



Gemellaggio in memoria di Geppe

Lo scorso 23 aprile, in occasione dell'intitolazione dell'ex sala consiliare al comandante partigiano Antonio Garau - guida della Liberazione spilambertese e originario di Cagliari- scomparso il 12 luglio di due anni fa, è stato siglato il patto di gemellaggio tra il capoluogo sardo e la cittadina spilambertese.

Erano presenti con i famigliari e i numerosi compagni, il sindaco Costantini, il presidente del consiglio di Cagliari Edoardo Tocco, alcuni consiglieri comunali cagliaritari, il presidente dell'ANPI di Cagliari Gianfranco Meleddu, il Presidente della sezione di Spilamberto Alessio Bertolini, Walter Falgio di Issasco, Daniela Lanzotti dell'Istituto storico di Modena.

COME IL COVID CI HA CAMBIATO LA VITA

Premiati i racconti a tema nell'ambito del concorso "SCRIVITIAMODENA"

di Federica Pinelli

"Siamo qui riuniti finalmente in presenza, dopo due anni di pandemia e di restrizioni che ci hanno impedito di incontrarci e di emozionarci insieme con i racconti. Finalmente è arrivata la primavera e siamo qui anche noi nel meraviglioso cortile della biblioteca Delfini". Così la professoressa **Adriana Barbolini** ha aperto il 12 maggio scorso, davanti ad una folta platea, le premiazioni del **10° concorso di scrittura autobiografica "scrivitiAmodena"**, promosso ogni anno dal sindacato pensionati Spi/Cgil e dall'Università per la Libera Età "Natalia Ginzburg" di Modena, con il patrocinio del Comune di Modena e della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (Arezzo), in collaborazione con la biblioteca civica Delfini e Modena-City of Media Arts.

"Siamo molto felici di fare le premiazioni in presenza – ha ribadito **Sauro Serri** della segreteria Spi Cgil Modena - negli anni precedenti era mancata questa possibilità e avevamo fatto la premiazione on line. Per un concorso di scrittura 10 anni sono un traguardo importante, e quindi sarà obbiettivo dello Spi Cgil e dell'Università Ginzburg rilanciare il concorso ed estenderlo anche alle collaborazioni con le scuole e oltre ai racconti scritti, che pure rimangono centrali, anche ad altri strumenti espressivi, quali la fotografia, la poesia, i videoracconti".

Il tema ispiratore del concorso era quest'anno "**Come il covid-19 ci ha cambiato la vita**" (declinato in due sotto temi specifici) e i racconti premiati sono stati complessivamente otto, più il premio speciale della Giuria. I premi constano di buoni-spesa per l'acquisto di libri.

L'attrice **Diana Manea** (Piccolo Teatro di Milano) ha letto con profondità e partecipazione brani dei racconti premiati e il presidente della Giuria, lo scrittore parmigiano **Guido Conti**, ha sottolineato la capacità di scrittura (seppur di autori neofiti) e la intensità dei racconti che non sono stati in alcun modo ritoccati dalla Giuria per la lettura in pubblico.

Il premio speciale della Giuria è andato alla bambina **Matilde Spatola** di 9 anni che racconta la sua esperienza di studentessa costretta a casa e a

seguire le lezioni attraverso il computer. Un piccolo gioiellino di pensieri che racconta la difficile esperienza degli alunni della primaria, privati della gioia della scuola.

Per la categoria racconti di autori sino a 65 anni il primo premio è andato a **Laura Galoppo** con il racconto **La battaglia degli opposti**. L'autrice di 17 anni racconta la difficoltà dei rapporti durante il Covid, tra isolamento, solitudine e difficoltà nell'esprimere il proprio disagio.

Scritto con uno stile vivace e originale, il secondo premio è andato ad **Alberto Avallone** di 23 anni con il racconto **L'eremita**, un'epifania durante una passeggiata che porta il protagonista a una trasformazione anche fisica con il taglio dei capelli e della barba.

Terzo premio pari merito ai racconti di **Andrea Menditto**, 41 anni, **La vigilia di Natale**, articolato e complesso, con un colpo di scena finale che fa riflettere su tutta la quotidianità e la festa che la pandemia ha cancellato e al racconto **La Gabbia** di **Adriana Malateshko**, 41 anni assistente domiciliare di origine ucraina, che racconta la sua pandemia, in quella "gabbia invisibile" che la costringe a ripensare agli affetti, alle feste, come la pasqua ortodossa, per arrivare alla riscoperta della lettura di un romanzo come Il conte di Montecristo, che la farà riflettere in maniera originale sul tema della libertà.

Per la categoria racconti di autori over 65 anni il primo premio è andato a **Ivan Andreoli** (70 anni) con il racconto **In cortile** dove un uomo in pensione ripensa al passato con nostalgia e la notizia di un amico d'infanzia ammalato di Covid, lo riporta a quei giorni passati e così lo chiama al telefono.

Il secondo premio se lo è aggiudicato **Mirko Gavioli** (70 anni) con il racconto **20 febbraio 2020**, il ricordo della Pandemia si sovrappone con quello di un altro momento drammatico che è stato il terremoto. Due momenti di riposo forzato, di mancanza di libertà di fronte a eventi che sono più grandi di noi.

Terzo pari merito a **Maura Rinaldi** (66 anni) con il racconto **A mia madre** che descrive il periodo della pandemia che ha lasciato segni indelebili nella memoria familiare, coin-

volgendo tragicamente anche chi non era ammalato di Covid, con la violenza del distacco, del saluto negato, schiacciati da quella che sembra una tragedia inevitabile.

Terzo premio anche a **Manuela Rossi** (74 anni) con il racconto **Charlie** che ci racconta la vita di un condominio in cui s'intrecciano diverse storie di famiglie rinchiusi nei diversi appartamenti durante la pandemia. Il cane Charlie, che dà il titolo al racconto, è quello di una donna ricoverata per covid.

Al termine delle premiazioni ha portato il suo saluto il vicesindaco **Gianpietro Cavazza**, presente alla cerimonia, che ha sottolineato l'importanza di questo premio letterario dove la gente con i racconti esprime i propri sentimenti, il proprio vissuto, con le belle parole. L'assessore ha voluto fare un commento: con una politica che usa parole come "vaffa", "rottamazione", ecc... racconti come questi sono l'antidoto a una brutta politica.

Tutte le info sui racconti premiati si potranno trovare dai prossimi giorni sul sito <http://www.cgilmodena.it/spi/> nella pagina dedicata Materiali della Memoria. Nelle prossime settimane sarà anche disponibile il catalogo a stampa del X concorso scrivitiAmodena.

Nelle foto sotto, momenti delle premiazioni con i vincitori scrivitiAmodena 2022 nel cortile interno della biblioteca Civica Delfini di Modena.



PER UNA NUOVA IDEA DI PROGRESSO SOCIALE

A Maggio si è tenuta l'assemblea territoriale Cgil aperta alle Associazioni

di Roberta Orfello*

Povertà lavorativa, emergenza della sicurezza sul lavoro, precariato e in particolare il ruolo delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro. Ma anche pace e prospettive.

Sono questi alcuni dei focus di discussione dell'Assemblea territoriale confederale della Cgil di Modena, dal titolo "**Per una nuova idea di progresso sociale**", che si è svolta il 17 maggio nel cortile del circolo Arci Vibra e che segna l'avvio di una mobilitazione che si concluderà a Roma il 18 giugno, con l'Assemblea nazionale che porterà a sintesi il percorso di coinvolgimento di tutti i territori.

L'Assemblea è stato un nuovo momento di discussione aperto con delegate e delegati, attiviste ed attivisti delle leghe pensionati e il contributo di

associazioni, che è stato inaugurato a Modena, ma che verrà organizzato anche sulla provincia, ed è stata aperta della relazione del segretario della Cgil di Modena **Daniele Dieci**. Il segretario Cgil ha dato il via ai lavori della giornata, partendo dai dati allarmanti del rapporto Oxfam "*Disuguaglianza: ridare valore, potere e dignità al lavoro*".

"In Italia 1 lavoratore su 8 vive con reddito insufficiente per mantenere il suo nucleo familiare con un'incidenza della povertà lavorativa in crescita del 3% in poco più di un decennio, passata dal 10,3% al 13,2%. Il fenomeno colpisce di più, in termini relativi, chi vive in nuclei monoreddito, chi ha un lavoro autonomo, e chi, tra i dipendenti, lavora nel corso dell'anno in regime di tempo parziale".

Sono seguiti gli interventi di 10 tra delegate e delegati di importanti realtà lavorative del territorio e delle associazioni invitate: associazione studentesca

Udu, Libera e Anpi. Sono state portate le diverse esperienze nel mondo del lavoro: tra precariato, appalti, conciliazione tempi di vita e di lavoro, condizione degli studenti universitari e dei giovani nella società, legalità, trasformazione digitale e riflessioni significative su quali cambiamenti e quale idea di progresso sociale, intendiamo portare avanti.

A chiudere i lavori, **Emilio Miceli** della segreteria nazionale Cgil: "*bisogna rimettere al centro il lavoro, fare della giustizia sociale il parametro delle scelte politiche e di investimento e utilizzare le risorse europee e nazionali per affrontare la transizione digitale e ambientale senza lasciare indietro nessuno, garantendo il diritto alla salute, alla conoscenza, all'invecchiamento attivo*". Con il tema della giustizia sociale al centro, si sono chiusi i lavori della giornata.

*Segreteria Cgil Modena



**MODENA: IN AUTUNNO SI RIPARTE.
UN NUOVO PROGRAMMA E NUOVI CONTENUTI
PER I MERCOLEDÌ DELL'AUSER**

Turismo sociale. Le nostre mete saranno:

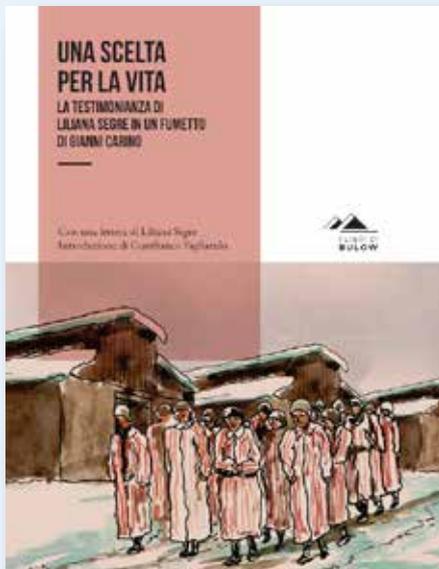
**Firenze - Piacenza - Marche - Campi Flegrei e Procida -
Cesena e Cervia con pranzo di pesce -
Toscana la zona della Val d'Elsa
- Mercatini di Natale Bressanone e Innsbruck -
Milano - Capodanno nella zona di Chianciano**

Naturalmente proseguono tutte le tradizionali attività a sostegno delle persone più fragili. Per informazioni telefonare al 059-237824

Rubrica a cura di Maria Chiara Russo

Una testimonianza per la vita.

La testimonianza di **Liliana Segre** in un fumetto di **Gianni Carino**
I libri di Bulow – ANPI, 2022



Una graphic novel di 70 pagine completamente a colori realizzata da Gianni Carino per la linea editoriale di ANPI “ I libri di Bulow ” , da un’idea della sezione ANPI di Carpi, ispirato ad una testimonianza pubblica tenuta dalla senatrice nell’Ottobre 2020.

«Nel mio racconto c’è l’amore, la pietà, il ricordo struggente di me stessa, di quello che ero, di quella ragazzina che perse tutto e che fu portata ad Auschwitz» dice la Segre. E nel linguaggio del fumetto - che è un linguaggio popolare ed è comune a più generazioni - l'immediatezza e la semplicità restituiscono tutta l'intensità di quella testimonianza.

Il libro, oltre ad una lettera della Senatrice, di una nota dell’Autore, si avvale dell’introduzione del Presidente nazionale ANPI Gianfranco Pagliarulo: “ Per non dimenticare. Non è un esercizio della memoria rivolto al passato. Non è solo un omaggio alle vittime. Non è semplicemente la registrazione di un fatto storico, lontano nel tempo, estraneo alla vita. I testimoni ci consegnano un impegno umano e dunque civile: evitare che prevalga il dato dell’indifferenza. Il tema è

proprio questo: la consapevolezza che la prima metà del Novecento non è il primo dei ventuno volumi dell’enciclopedia della storia, ma il capitolo che subito precede l’oggi e che quindi caratterizza la convivenza civile del nostro tempo”.

Vita di Enrico Berlinguer

Giuseppe Fiori

Ed. Laterza, 2022



Enrico Berlinguer è stato un protagonista assoluto della vita politica italiana in un quindicennio denso di avvenimenti, dal 1969 al 1984. Un’età aperta dall’autunno caldo, proseguita con l’esplosione del terrorismo rosso e nero, i grandi successi elettorali del Pci, la solidarietà nazionale e il rapimento di Aldo Moro, chiusa alla fine con la rottura dell’unità sindacale e con lo scontro con il Psi di Craxi. In questa biografia, Giuseppe Fiori racconta quegli anni difficili dell’Italia repubblicana, la complessa separazione dall’Urss del Partito comunista, l’affacciarsi della questione morale. Ma anche l’intera vicenda di un uomo che ha lasciato il segno per il valore riconosciuto della sua qualità umana: schivo, severo, coerente, geloso della sua privacy, attaccato alla sua Sardegna. A cento anni dalla sua nascita, il ritratto appassionato di un protagonista indimenticato della vita politica italiana.

Il caso Putin

Limes n.4 - 2022



Limes, rivista italiana di geopolitica, diretta da Lucio Caracciolo, in questo numero si pone l’obiettivo di capire chi è davvero il signore del Cremlino e perché combatte l’Occidente. I contraccolpi della contesa raggiungono il teatro dell’Estremo Oriente.

L’editoriale dal titolo “Platov non ha paura” apre il volume, cui segue una corposa prima parte (“Putin è la Russia?”) dedicata a tratteggiare la figura del presidente russo e la percezione che se ne ha dentro e oltre i confini della Federazione. L’invasione dell’Ucraina rafforza l’equazione Russia uguale Putin e viceversa. Fusione quasi totale tra capo e paese, con pochi precedenti al mondo. Dinamica che si riverbera anche sulla conduzione della guerra.

La seconda parte del numero (“Lezioni di guerra”) è centrata sulle dinamiche del conflitto, una terza parte (“Cine e altri fronti asiatici”) dedicata a conseguenze e percezioni della guerra in Ucraina per questa parte del mondo, e soprattutto per Pechino, sfidante numero uno dell’egemonia americana.

La copertina è di Laura Canali che spiega: “La geografia che si trova al centro della nuova copertina di Limes[...] è il mare d’Azov. E’ il mare meno profondo del mondo [...] l’ho messo al centro perché bagna le coste del Donbass. Questo è un mare strategico perché i due porti maggiori che esportano dal Donbass si affacciano su questo mare e [...] quando è stato costruito il Ponte di Kerc per unire la Crimea alla Russia è stato impedito ad alcune navi da trasporto ucraine di attraversare questo ponte e raggiungere il Mar Nero e quindi poi, il Mar Mediterraneo”.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

ANPI Concordia In ricordo di TANFERRI GIUSEPPE	€ 50,00	GASPARINI ELENA In ricordo di GASPARINI PIETRO e VALENTINO	€ 100,00
ANPI Concordia In ricordo di BALLISTA NEVIO	€ 50,00	GELMINI ORNELLA A sostegno giornale	€ 10,00
BARONI ARIANNA In ricordo del marito GINO CANALI	€ 50,00	GIBERTINI MIRCO A sostegno del giornale	€ 30,00
BELLELLI ELISETTA A sostegno giornale	€ 20,00	I figli ERCOLE e MARA In ricordo di ASCARI EMILIA	€ 100,00
BERTONI GIANCARLO In ricordo degli zii VANDELLI ROMANO e VANDELLI FRANCO	€ 30,00	MALAGOLI GABRIELLA A sostegno giornale	€ 10,00
BULGARELLI MARGHERITA, MARISA e moglie MARIA ANGELA In ricordo di BULGARELLI ALFREDO	€ 50,00	MESCHIERI IRIDE A sostegno giornale	€ 10,00
CALANCA CARLO In ricordo dei genitori TESEO e ERMINIA	€ 20,00	NERI CARLO A sostegno giornale	€ 20,00
CASELLI GIAMPAOLO Sottoscrizione ANPI	€ 30,00	POZZETTI LUCIANO e LEANDRO e GRAZI LINA In ricordo di POZZETTI TONINO	€ 30,00
CHIOSSI ADORNO A sostegno giornale	€ 50,00	RICCO' RINA In ricordo di RATTAZZI CONTARDO	€ 35,00
FAMIGLIA ARTIOLI ALBERTO, FRANCO, GIOVANNA, ODINO In ricordo di ARTIOLI ODINO e di ARTIOLI BRUNO , Partigiano, e di ARTIOLI GABRIELE , Staffetta partigiana	€ 50,00	RIGHETTI RITA In ricordo di RIGHETTI GUIDO	€ 50,00
Famiglia MELOTTI In ricordo di MELOTTI AGOSTINO	€ 50,00	RIGHI ANNA MARIA A sostegno giornale	€ 50,00
Fratelli GUERZONI In ricordo di GILDO GUERZONI	€ 100,00	SCHIAVI AUGUSTO A sostegno giornale	€ 30,00
GALLES VEZIA In ricordo di GALLES VELMO	€ 50,00	SELMI ENZO e famiglia In ricordo della moglie RAIMONDI ANNUSKA	€ 50,00
GARAGNANI MASSIMO In ricordo degli zii VASCO e TOMMASO	€ 25,00	SOLIERI FRANCA A sostegno giornale	€ 20,00

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT66F0538712912000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

Non li dimenticheremo!



TANFERRI GIUSEPPE "PARIDE"

Nel 15° anniversario della scomparsa, i figli Remo ed Evangelina ricordano il papà Giuseppe con immutato affetto. Primo Sindaco di Concordia. La sua onestà, rettitudine morale, ideali di giustizia, pace e libertà per i quali ha lottato rimarranno esempi sempre presenti ed indimenticabili. Si associa al ricordo l'ANPI di Concordia. Nell'occasione i figli sottoscrivono € 50 a sostegno del giornale

RIGHETTI GUIDO "PORTOS"

Nel primo anniversario della scomparsa la figlia Rita ricorda Guido Righetti "Portos". Dal 1° giugno del 1944 al 15 settembre dello stesso anno con la Brigata "Scarabelli" e dal 15 settembre 1944 al 30 aprile 1945 nella Brigata "Costrignano" partecipò ad innumerevoli combattimenti contro le forze naziste e fasciste sull'Appennino modenese e reggiano. Partecipò alla campagna invernale sul Monte Spigolino a fianco degli Alleati americani. In lui c'era una forte consapevolezza del fatto che, come ha scritto Liliana Segre, "la memoria rende liberi". Nell'occasione la figlia Rita versa € 50,00 a sostegno del giornale.



ARTIOLI ODINO, ARTIOLI BRUNO, ARTIOLI GABRIELE

La famiglia Artioli Alberto, Franco, Giovanna e Odino ricordano il sacrificio dei loro congiunti. Artioli Odino, dopo 42 mesi di servizio militare in aeronautica, decise di non presentarsi alle chiamate



della RSI e al momento opportuno entrò nelle file partigiane, ove, col nome di battaglia "Fabio" operò dapprima nella Brg. "Tabacchi", poi in quella "Remo" della II zona. Il 25 marzo 1945, in seguito a rastrellamento nemico venne colpito a morte. Ricordano Artioli Bruno "Fido" Partigiano della Brg. "Tabacchi" dal 10/03/44 al 30/04/45 partecipando a diverse azioni e rimanendo leggermente ferito alla mano ed alla fronte il 3/11/44. E ricordano Artioli Gabriele, staffetta partigiana. Nell'occasione versano € 50,00 a sostegno del giornale.

GALLESÌ VELMO "CENTIS"



Caro padre, quest'anno riesco a rinnovare il tuo ricordo anche a nome di mamma che non è più autonoma. Quest'anno al tuo fianco ci sarà il tuo amico Nevio che ti ha raggiunto dopo 14 anni esatti, così continuerai il racconto sulla Resistenza che non hai raccontato a me sia per pudore, sia per proteggermi dalla crudeltà di una parte dell'umanità.

Voglio ricordarti come sempre, portando avanti i valori di giustizia, uguaglianza democrazia, impegno sociale e di grande generosità verso chi ti chiedeva sostegno.

Io, nonostante la dura prova che devo affrontare, cerco a distanza e con l'aiuto di nuovi iscritti e collaboratori di seguire l'ANPI con le sue iniziative. il partigiano Loris Barbieri "Balilla" disse: "quando l'ultimo dei Partigiani non ci sarà più l'attività della visita ai cippi da parte degli alunni cesserà", invece continuiamo la loro opera e fra un anno avremo la sede ANPI a Concordia dove ritrovarci e organizzare nuove iniziative.

Non stiamo attraversando un periodo sereno, dopo due anni di pandemia. Ora dall'est risuonano venti di guerra che ci coinvolgono: il passato non aiuta a ricordare e a riflettere sul presente.

Tu che la guerra l'hai vissuta, prima in Libia, poi come comandante Partigiano e una volta finita hai subito sei mesi di carcere perché ex partigiano e comunista (uno dei tanti perseguitati dopo la fine della guerra). Ogni singolo uomo, donna, bambino, bambina, come ogni creatura che nasce e vive sulla terra è sacra e va rispettata in un mondo di pace, fratellanza, libertà, democrazia, valori per i quali hai combattuto e si combatte. Ti saluto come antifascista e resistente.

A sostegno del giornale sottoscrivo € 50,00



BULGARELLI ALFREDO

Il 22 marzo è ricorso il 3° anniversario della scomparsa di Alfredo Bulgarelli. La moglie Maria Angela, le figlie e i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto. E' stato testimone e voce della memoria storica della Lotta di Liberazione e dei valori dell'Antifascismo; il costante impegno e l'entusiasmo con cui lavorò per trasmettere alle nuove generazioni i valori di libertà e di giustizia lasciano un vuoto in coloro che l'hanno conosciuto. Nell'occasione la moglie e le figlie hanno versato € 50,00 a sostegno del giornale.

FRATELLI PIETRO E VALENTINO GASPARINI

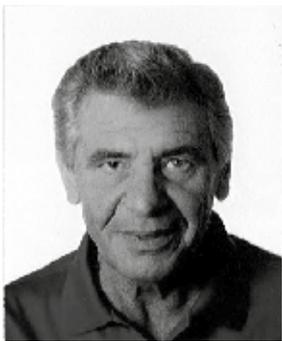


Il 9 marzo è ricorso l'anniversario dell'eccidio di Navicello dove i fratelli Valentino e Pietro Gasparini furono arrestati il 27 febbraio '45 assieme alle mogli e figlioli di pochi mesi e sorelle; bruciata la stalla, sequestrato gli animali, dopo giorni di torture Valentino e Pietro sono stati uccisi assieme ad altri antifascisti colpevoli di essersi ribellati alla dittatura fascista lottando per la conquista di libertà e giustizia. Nell'occasione la nipote Elena con i figli Ivan e Silvana li ricordano e sottoscrivono € 100,00 a sostegno del giornale.

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!

BALLISTA NEVIO



L'ANPI di Concordia annuncia l'improvvisa scomparsa di Nevio avvenuta il 28 gennaio 2022.

Ho conosciuto Nevio attraverso l'amicizia dei miei genitori insieme a Renzo Pellicciari, altro grande attivista dell'ANPI.

Caro Nevio, te ne sei andato in un momento nel quale avevamo tanti progetti per l'ANPI: rivedere parte della storia partigiana di Concordia documentandoci su nuovi testi, la nuova sede ANPI organizzandola anche come Circolo ricreativo

culturale. mi hai sempre incoraggiato a continuare l'opera di mio padre e degli altri attivisti che ormai ci avevano lasciato il testimone: io non potevo fare altro che mantenere i tesserati, la collaborazione con la scuola e l'organizzazione dell'anniversario del 25 aprile.

Sei stato un uomo onesto, generoso, dedito alla tua famiglia, ma soprattutto hai portato avanti gli ideali di libertà, democrazia e uguaglianza. Per età non sei stato partigiano, ma sei stato un "Resistente" in tutti gli ambiti sociali.

L'ANPI di Concordia, a nome di tutti i suoi iscritti, invia alla famiglia le condoglianze più sentite per la grave perdita di Nevio. Ciao Nevio, buona strada.

Noi continueremo a mantenere e diffondere la difesa della Pace, perché la libertà, la democrazia sono importanti esempi per le giovani generazioni. Per questo continueremo a collaborare con la scuola per far conoscere la storia della Resistenza, partendo da quella locale. I giovani devono crescere dove non c'è posto per l'intolleranza, la violenza, il razzismo, l'oppressione.

Vezia Gallesi – ANPI Concordia

Nell'occasione l'ANPI di Concordia invia come sostegno al giornale € 50,00 perché possa continuare a divulgare le idee democratiche nate dalla Resistenza.

BALESTRAZZI LUCIANO

Scomparso il 1° aprile 2022.

Caro padre, la tua è stata una vita ricca di umanità ed anche di spiritualità, vissuta con pienezza di allegria ed amicizia grazie al tuo carattere gioviale ed alla tua disponibilità. Hai vissuto l'età adulta prendendoti tutte le responsabilità che essa comporta: famiglia, lavoro, politica, impegno civile. Hai aderito all'ANPI condividendone i valori: libertà, pace, democrazia, solidarietà, uguaglianza. Sei stato un Resistente antifascista esprimendoti contro l'intolleranza, l'oppressione, il razzismo, le violenze. Il rispetto delle persone era fondamentale ed è emerso dalle tante testimonianze ricevute in questo momento doloroso. Grazie per averci trasmesso l'onestà, la dignità, la gentilezza e l'ironia, valori preziosi come lo sei stato tu con il tuo esempio.

Tua figlia Rita



RAIMONDI ANNUSKA

Nel 4° anniversario della scomparsa di Annuska, il marito Enzo Selmi ed i famigliari la ricordano con immutato affetto. Di famiglia democratica è stata sempre attiva nelle iniziative culturali del Comune di Soliera, è stata consigliere comunale, attivista e dirigente del movimento femminile per l'emancipazione della donna. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Soliera e l'ANPI Provinciale. Nell'occasione Selmi Enzo e famiglia sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.



POZZETTI TONINO "MARIO"

Partigiano combattente della Brigata "14° Remo", compì molte azioni compreso il combattimento per la liberazione di Cavezzo. L'onestà, la rettitudine morale, i valori di libertà, pace e democrazia sono lasciati incancellabili anche per le generazioni future. Nel 17° anniversario della scomparsa la moglie Grazi Lina e i figli Luciano e Leandro lo ricordano con tanto affetto. Si unisce al ricordo l'ANPI di

Cavezzo e l'ANPI Provinciale di Modena. Per l'occasione hanno sottoscritto € 30,00 a sostegno del giornale.

ASCARI EMILIA "FRANCA"

E' recentemente scomparsa Ascari Emilia, la partigiana "Franca", operaia che nel corso della Resistenza aveva compiti di staffetta, di collegamento e di distribuzione della propaganda nella Brigata Dimes e nella Brigata Diavolo. La ricordano con immenso amore i figli Ercole e Mara che nell'occasione sottoscrivono € 100,00 a sostegno del giornale. Al ricordo ed al cordoglio si uniscono l'ANPI di Carpi e l'ANPI Provinciale di Modena.



